

Un ravvedimento che è sempre meno “speciale”

di [BLAST](#)

Publicato il 9 Maggio 2025

Si profila l'ennesimo “ravvedimento speciale”, destinato a chi aderirà al concordato preventivo biennale 2025-2026, includendo anche l'anno d'imposta 2023. Una sanatoria mascherata che, più che rafforzare il sistema, ne mina ulteriormente la credibilità. Cosa ci sarebbe dietro questa nuova proposta?

Articolo tratto da [Blast – Quotidiano di Diritto Economia Fisco e Tecnologia, direttore Dario Deotto](#)

Un altro ravvedimento speciale, l'ennesimo, si affaccia alle porte: nei pareri resi allo schema di decreto correttivo in materia tributaria (Atto del Governo n. 262), la Commissione Finanze della Camera ha formulato, tra le altre, la proposta di **estendere il ravvedimento speciale** (ex art. 2-quater del DI 113/2024) anche a coloro che aderiranno al concordato preventivo biennale (CPB) per il **biennio 2025-2026**, includendo altresì **l'anno d'imposta 2023** nel perimetro sanabile. **E c'è da scommetterci che la proposta verrà accolta dal ministero dell'Economia.** Chiaramente, si tratta di una misura destinata ad accrescere in qualche modo l'appeal dell'istituto (del concordato 2025/2026): già l'edizione 2024/25 non ha avuto particolare successo; e quella nuova (2025/26) è destinata ad averne ancora di meno, non foss'altro per il fatto che chi ha già aderito per il precedente biennio 2024/2025 non presterà – ovviamente – adesione alla nuova definizione. In quest'ottica l'idea di prevedere dei bienni “*intrecciati*” (2024/25, 2025/26, ecc.) non risulta particolarmente felice, se non dettata dall'esigenza di recuperare qualche ulteriore entrata. Ad ogni modo, quello che si vuole rappresentare è che l'ennesima riedizione di “*ravvedimenti speciali*” – che a questo punto tanto speciali non sono – depotenzia ancora una volta la credibilità del sistema tributario italiano. Peraltro, si rammenta che ordinariamente l'istituto del ravvedimento (articolo 13 del Dlgs 472/1997) si caratterizza per il fatto che al contribuente, il quale si avvede di avere commesso specifiche violazioni (errori o omissioni), viene consentito di rimediarsi entro, sostanzialmente, i termini di decadenza dell'accertamento. Nella previsione del *ravvedimento speciale* non vi è, invece, l'individuazione di alcuna specifica violazione per la quale poi il contribuente provvede alla

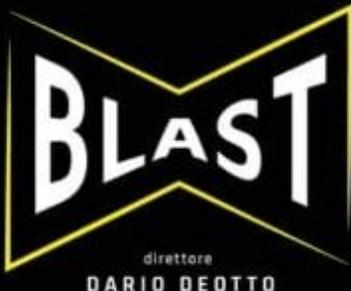


regolarizzazione ex post, ottenendo la riduzione delle penalità. Quella del ravvedimento speciale è a tutti gli effetti una sanatoria a forfait attraverso la quale si ottiene una più che discreta copertura dagli accertamenti (tutti quelli reddituali ex art. 39 del DPR 600/1973 e gli accertamenti analitici-induttivi IVA). Ulteriormente, rispetto alla previsione dell'articolo 2-quater del [DI 113/2024](#), si vorrebbe disporre (e, si scommette, la proposta verrà accolta) - per coloro che aderiranno al concordato 2025/26 - l'estensione degli effetti al periodo 2023, creandosi così delle asimmetrie rispetto ai soggetti **che hanno già aderito al primo biennio del concordato (2024–2025)**. Tant'è che la sensazione è che, prima o poi, la possibilità di definizione del periodo 2023 verrà consentita anche a coloro che hanno aderito alla precedente edizione del concordato. Ancora, si rileva che il "regime di ravvedimento" – come l'edizione precedente – renderà inutili tutte le attività di verifica e di controllo in corso, vanificando così l'attività ispettiva fatta in quest'ultimo periodo dall'amministrazione finanziaria. Ribadiamo: se i conti pubblici non lo permettono, l'unica ri-forma da fare è quella di rendere credibile, per quanto possibile, il sistema tributario italiano. La sensazione è, invece, che – in direzione ostinata e contraria - si persegua la strada opposta. *Dario Deotto e Barbara Marini per BLAST* Giovedì 8 maggio 2025

NdR: potrebbero interessarti anche... [Concordato preventivo biennale di SRL: cosa succede se variano i soci?](#)

[Contraddittorio preventivo termini decadenza | Commercialista Telematico](#)

[CPB e ravvedimento speciale alla prova del 31 marzo](#)



BLAST
direttore
DARIO DEOTTO

- | DIRITTO
- | ECONOMIA
- | FISCO
- | TECNOLOGIA

Ci trovi su
www.blastonline.it

ISCRIVITI ORA 

 MAGGIOLI EDITORE